

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



CURIA

Chiusura estiva degli uffici diocesani

In occasione delle ferie estive, gli uffici della Curia diocesana chiuderanno venerdì 11 agosto alle 13 e riapriranno lunedì 28 agosto alle 9. Durante questo periodo, l'ufficio Matrimoni (piano primo stanza numero 3) sarà aperto, a disposizione degli sposi che intendono consegnare la documentazione per la pratica matrimoniale, nei giorni lunedì 21 e mercoledì 23 agosto, dalle 9.30 alle 12. Il primo appuntamento, dopo la ripresa delle attività, sarà con le settimane residenziali di formazione per il clero, dal 4 al 7 settembre e dal 12 al 15 settembre, presso la Domus Pacis ad Assisi. Le giornate, in collaborazione con il Pontificio istituto teologico "Giovanni Paolo II" per le Scienze del matrimonio e della famiglia, saranno guidate da monsignor Philippe Bordeyne e la professoressa Claudia Leal Luna, sul tema "Famiglie alla ricerca di Dio. Orientamenti teologici e pastorali per i tempi nuovi".

Le attese dei partecipanti della diocesi di Albano alla XXXVII. Giornata mondiale della gioventù

«Verso Lisbona per camminare con la Chiesa»

DI GIOVANNI SALSANO

Sogni e speranze, fede e curiosità, preghiera e incontro. Martedì prossimo inizierà il viaggio dei giovani della diocesi di Albano verso Lisbona e l'incontro mondiale dei giovani di tutto il mondo per la XXXVII Giornata mondiale della gioventù. Per il gruppo che partirà con il Servizio diocesano di pastorale giovanile - composto da 107 partecipanti, compresi sacerdoti e accompagnatori - il primo appuntamento, martedì prossimo, sarà alle 12 nel Santuario della Madonna della Rotonda, ad Albano Laziale, per ricevere nel corso della Messa celebrata dal vescovo Vincenzo Viva il mandato per la Gmg e per vivere, alle 16 nel monastero delle Sorelle Clarisse in piazza Pia, un momento di preghiera prima della partenza per il porto di Civitavecchia. Da qui si imbarcheranno insieme ad altri coetanei della regione per raggiungere la Spagna e, quindi, proseguire per il Portogallo.

Qui si uniranno agli altri 65 mila giovani italiani in partenza, insieme a 106 vescovi e altri sacerdoti, religiosi e religiosi, educatori e animatori, di 180 diocesi italiane. «Viviamo questo appuntamento - ha detto don Valerio Messina, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile - in continuità con la Gmg di Panama e il cammino intrapreso dopo quell'evento. Un cammino bello seppure difficile, perché contraddistinto dalla pandemia, prima, e dagli echi della guerra, dopo. A Panama abbiamo capito che siamo chiamati a essere costruttori, testimoni e protagonisti del presente. A Lisbona, come ha detto papa Francesco, vogliamo sperimentare un nuovo inizio, ritrovare la gioia dell'incontro e, sui passi di Maria, alzarci in fretta e camminare in una Chiesa missionaria e sinodale».

Durante il viaggio in nave verso Barcellona (da dove, in seguito, proseguiranno per Fatima), i giovani avranno modo di partecipare a una catechesi sulla misericordia e a una celebrazione eucaristica e sarà possibile celebrare il sacramento della Riconciliazione. Da Barcellona, il viaggio proseguirà in pullman per Fatima dove l'arrivo è previsto per giovedì 3 agosto. Qui sono in programma una Messa presso il Santuario di Fatima, seguita da una catechesi - testimonianza, presso il Centro "Paolo VI", di suor Angela Coelho, postulatrice della causa di

canonizzazione dei pastorelli di Fatima e vicepostulatrice della causa di suor Lucia dos Santos, e una fiaccolata, sempre presso il Santuario. Venerdì mattina, dopo la Messa del mattino a Fatima, è previsto il trasferimento a Lisbona, dove nel pomeriggio ci sarà la Via Crucis con papa Francesco, mentre sabato 5 agosto ci sarà la veglia di preghiera con Francesco al Parque Tejo. Sempre qui, il giorno successivo, sarà celebrata dal Papa la Messa conclusiva. Il viaggio proseguirà lunedì 7 agosto con una tappa a Madrid e martedì 8 agosto con il rientro a Barcellona da dove, dopo la celebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria del Mar, partirà la nave per il rientro a Civitavecchia, previsto per il 9 agosto.

«Ciò che sogno per questa Gmg - racconta Samuele, giovane di Aprilia, in procinto di partire per la Gmg - è tanto sudore, passi fatti mano nella mano, abbracci calorosi sotto al sole, parole rinfrescanti di coraggio e di spirito. Sogno un mare di persone in viaggio come me verso una meta comune. Lui. Sogno uno spirito solo che animi tutti noi giovani, partecipanti all'evento più bello di sempre. Sogno sorrisi scambiati nel cammino, sguardi di intesa in silenzio, occhi affranti dalla fatica e nella consapevolezza che non siamo soli. Sogno un segno, un messaggio da lanciare al mondo, che il futuro riparte da qui, ma soprattutto riparte adesso con noi. Ciò che sogno per questa Gmg è un'esperienza con la "E" maiuscola. Una di quelle che ricordi per sempre. Che ti cambiano il modo di guardare la realtà, di rapportarti con gli altri. Di quelle che ti segnano davvero».

Attese e speranze che si ritrovano anche in chi è alla sua prima Giornata mondiale della gioventù: «Questa - dice Flavia, di Marino - sarà la mia prima esperienza alla Gmg. Tra pochi giorni si parte, la mia adrenalina è alle stelle. Sono contenta, felice e molto curiosa su come andrà questo viaggio... Le domande che si ripetono dentro di me sono moltissime e spero che alla fine di questa Gmg a ognuna di esse sia data una risposta. Spero che riuscirò a fare nuove conoscenze, amicizie e, perché no, una volta tornata da questa esperienza esser riuscita ad assimilare qualcosa di diverso dalle altre culture che incontrerò. A pochi giorni dalla partenza le mie aspettative sono molte e a questo punto non resta che partire e godersi al meglio quest'esperienza».



La croce diocesana della Gmg durante uno degli incontri di preparazione a Lisbona 2023



L'icona della Madonna della Rotonda

Una festa del popolo

Fede e tradizione si fonderanno, da mercoledì a domenica prossimi ad Albano Laziale, in occasione della festa della Madonna della Rotonda, un appuntamento molto sentito e amato in città. Dal 2 al 4 agosto, nel Santuario diocesano a lei dedicato, sarà celebrato il Triduo di preparazione, con la recita del Rosario alle 18 seguita dalla Messa. Sabato 5 agosto, la Messa delle 10,30 sarà presieduta dal rettore del Santuario, monsignor Adriano Gibellini, mentre quella dopo il Rosario delle 18 sarà celebrata da monsignor Paolo De Nicolò, vescovo titolare di Mariana. Domenica 6 agosto, invece, le Messe in Santuario saranno celebrate alle 9, alle 12 e alle 18,30.

Si pensa che una festa della Madonna della Rotonda fosse celebrata ad Albano probabilmente fin dall'XI secolo, dal momento della prima consacrazione del santuario - un antico edificio rotondo di costruzione romana risalente al I secolo - a luogo di culto cristiano: tuttavia, fu nel XIX secolo che la devozione crebbe maggiormente allorché il popolo di Albano, molto legato al santuario mariano, ricorse all'intercessione della Madonna della Rotonda a causa del colera, delle siccità e del terremoto.

L'INIZIATIVA

Impegno e lavoro nei campi estivi per la legalità

Un'estate di impegno e servizio, una vacanza differente nei luoghi dove, forti, emergono il richiamo della legalità e il contrasto alle ingiustizie. Sono dodici i giovani, provenienti dalle città di Anzio e Nettuno (entrambe reduci dallo scioglimento delle amministrazioni locali per infiltrazioni della criminalità), ad aver usufruito delle borse di partecipazione messe a disposizione dalla diocesi di Albano, per la partecipazione ai campi estivi di impegno e formazione sulla legalità, organizzata dall'associazione Libera sul territorio nazionale. Un'iniziativa annunciata e promossa dal vescovo Vincenzo Viva nel corso di un convegno sulla legalità, svolto ad Anzio nello scorso aprile, concretizzata in collaborazione con l'ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro, diretto da don Salvatore Surbera.

In particolare, sono tre (due già conclusi, l'altro prossimo all'inizio) i campi che hanno visto la partecipazione dei giovani della diocesi albanese: a Teano e Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, entrambi riservati a minorenni, e a Isola di Capo Rizzuto, in provincia di Crotone, dedicato ai maggiorenni. Il campo di Teano si è svolto nella frazione di Pugliano, in un bene - la casa "Antonio Landieri" - confiscato alla criminalità organizzata, che ha accolto i giovani impegnati per una settimana in attività di gestione del gruppo di convivenza, dedicato a persone provenienti dall'area del disagio psico-sociale, e attività di agricoltura sociale, insieme ai responsabili della cooperativa sociale "La strada". A Sessa Aurunca, invece, il campo si è svolto sul bene confiscato "A. Varone", gestito dalla cooperativa sociale "Al di là dei sogni" e ha permesso ai partecipanti di prendere parte alle diverse attività di impegno all'interno del bene, e di confrontarsi e conoscere le storie di coloro i quali hanno avuto una "seconda occasione" e sono riusciti a riappropriarsi della loro vita e dignità. Il campo in Calabria, invece, in programma da domani al 5 agosto, sarà gestito dalla cooperativa "Terre Joniche" che, con il progetto "Libera Terra Crotone" promosso da Libera e dai comuni di Cirò e Isola Capo Rizzuto, si occupa di gestire circa 100 ettari di terreni confiscati alla 'ndangheta per realizzare produzioni bio.

(G.Sal.)

Madonna della Rotonda

Esistono diverse versioni dell'immagine della icona della Madonna *Theotokos Odighitria*, esposta nel Santuario della Rotonda, ad Albano Laziale. Recentemente, è stata mostrata una vecchia stampa che riproduce una fotografia della stessa icona che denota aspetti interessanti. Già a una prima analisi dell'immagine si possono osservare delle differenze di non poco conto tra l'icona della stampa e quella presente nella chiesa albanese. A destra della fotografia è presente un riferimento, "Sansaini Roma": lo studio fotografico che aveva riprodotto la sacra figura di Maria. Alcuni componenti della famiglia Sansaini furono fotografi molto conosciuti a Roma. La ditta di fotografia artistica Sansaini fu fondata nel 1895. Il capostipite fu Pompeo, esperto nella riproduzione di codici manoscritti-miniat, di pitture, fra cui quelle delle catacombe e delle chiese romane; inoltre, lavorò nei Musei Vaticani dal 1904 al 1933. Nella fotografia che ritrae l'icona della Madonna della Rotonda, è evidente la presenza di una decorazione, costituita da metalli pre-

ziosi, sovrapposta al dipinto, sicuramente più ricca rispetto a quella attuale, costituita dalle sole corone che spiccano sul capo di Maria e del Bambino. Tuttavia, quello che più risalta è la totale differenza della fisionomia dei due soggetti rappresentati nelle icone in questione. A livello generale, le pennellate che raffigurano i due volti, nell'icona fotografata dai Sansaini, sono eleganti e definite, mentre nell'attuale icona i tratti sono di gran lunga più semplici. Inoltre, decisamente diversi sono gli sguardi dei protagonisti. Nell'immagine della stampa, la Vergine appare come assorta in uno sguardo trascendente e anche il Bambino, nonostante sia rivolto verso il volto della Madre, fa intuire che i suoi occhi siano indirizzati all'Infinito. Al contrario, gli occhi dei due, nell'icona attualmente presente nella chiesa della Rotonda, sono rivolti verso i fedeli, come per catturarne l'attenzione. La stampa che riproduce la fotografia dei Sansaini riporta alla base la seguente dicitura: "Maria ss.ma della Rotonda, che si venera in Albano Laziale". (R.Lib.)

Ariccia, proclamati gli eletti del Consiglio dei giovani

Si è svolta nel mese di luglio, ad Ariccia, la proclamazione degli eletti al Consiglio comunale dei giovani, in seguito alle elezioni che si sono svolte lo scorso 10 giugno. Il turno elettorale ha visto recarsi alle urne 117 giovani aventi diritto, chiamati a scegliere i propri rappresentanti nelle due liste che si sono presentate alle elezioni: "Agire insieme giovani per Ariccia", che ha ottenuto 52 preferenze e "Territorio e partecipazione", che ne ha ottenute 65.

In virtù di questo risultato, la lista "Territorio e partecipazione" ha visto eletti otto consiglieri, mentre la lista "Agire insieme giovani per Ariccia" potrà contare su sette rappresentanti. «Il Consiglio dei giovani - spiegano dal Comune di Ariccia - è un organo democratico di rappresentanza di tutti i giovani, maschi e femmine, di età compresa tra i 14 e i 25 anni non compiuti, autonomamente istituito dal Comune per promuovere la partecipazione di ragazzi e ragazze alla vita sociale, culturale e politica del paese. Il suo scopo è quello di favorire la libera espressione del loro punto di vista su tutte le questioni che riguardano il territorio comunale con particolare attenzione a quelle di stretto interesse giovanile».



La costruzione del famoso ponte voluto dai Papi per rendere migliore la viabilità ai Castelli

La storia di un simbolo del territorio

DI ROBERTO LIBERA

Una delle più importanti opere di ingegneria strutturale realizzata sotto il pontificato di Pio IX, quando i Castelli Romani erano parte dello Stato Pontificio, è certamente il ponte di Ariccia. Le notevoli asperità della strada, che allora metteva in comunicazione Ariccia con Albano, spinsero papa Gregorio XVI a trovare una soluzione per migliorare la viabilità esistente. Così, l'ingegnere Giuseppe Bertolini fu incaricato di realizzare un progetto ad hoc: la proposta del tecnico fu l'edificazione di un ponte tra i due paesi. Gregorio XVI mo-

nò prima dell'avvio dell'opera e spettò, quindi, al suo successore, papa Pio IX, dare inizio ai lavori del viadotto. La prima pietra fu posata il 7 aprile del 1847.

Tuttavia, quando fu evidente che i tempi previsti per la conclusione del ponte non potevano essere rispettati, Bertolini suggerì di realizzare solo due ordini di arcate, al posto delle tre previste, e di far proseguire la strada con un tunnel sotto la piazza di Ariccia. Gli ariccini, inizialmente scettici riguardo il progetto, cambiarono idea e protestarono tanto da convincere il papa a seguire l'idea originaria. L'opera fu terminata nel 1854, ma l'architetto Ber-

tolini non fu presente all'inaugurazione del ponte: era infatti deceduto durante la realizzazione dell'opera. I costi finali per realizzare il ponte ammontarono a 139.705 scudi e 72 baiocchi romani. Per recuperare parte della cifra spesa il Governo pontificio decise di fissare un pedaggio per attraversare il viadotto. Tale pedaggio variava a seconda della grandezza del mezzo che transitava ed erano previste la riduzione di metà tariffa per carri e carretti scarichi e altre riduzioni per i mezzi degli abitanti di Albano, Ariccia, Genzano e Castel Gandolfo. Le cronache dell'epoca registrarono il gesto sprezzante

del potentissimo principe Torlonia allorché, giunto nei pressi del ponte, fu fermato dai custodi e gli fu chiesto il pagamento del pedaggio. Il principe, ritenutosi offeso, rifiutò di pagare il balzello e, dopo aver regalato ai custodi uno scudo d'oro, cifra di gran lunga più alta del pedaggio, come gesto di disprezzo, scese per il vecchio e impervio sentiero che portava ad Ariccia. Nel 1867, durante l'epidemia di colera che aveva colpito gli abitanti di Albano, gli ariccini e i genzanesi, temendo il contagio, baricarono il ponte. Fu riaperto solo dopo l'uso delle armi ordinato dal Commissario straordinario inviato da Roma.